

Suzanne Vega: celebriamo l'arte che non ha limiti

Voce narrante nel documentario su Pino Pascali
«E per la canzone "Luka" continuo a ricevere elogi»

A lei ha pensato senza esitazione, come una delle voci narranti del suo Pino, sulla folgorante parabola dell'artista pugliese, vincitore di Italiana doc al 38° Torino Film Festival. Il regista — collaboratore storico di Luca Guadagnino —, suo fan («Mi ha folgorato fin dall'esordio»), non si aspettava però che Suzanne Vega avrebbe dimostrato perizia assoluta per la pronuncia dei nomi italiani. «Ho un rapporto speciale con il vostro paese — ride divertita la cantautrice di Santa Monica, newyorkese d'adozione —, è il primo paese in cui sono stata in tour, ancor prima di aver firmato un contratto discografico. Me lo fece firmare il mio manager sul taxi per l'aeroporto. Destinazione Milano per un tour nel nord, organizzato da un promoter, Adelmo Quadrio. Ero con il mio fidanzato del tempo, di origini italiane, siamo andati dalla sua famiglia a Genova. Fantastico, cibo, gen-

te, stile di vita, una scoperta continua. Adesso grazie a Walter, ho scoperto Pino Pascali. La sua arte, la sua visione. Straordinario. Mi è piaciuto molto il modo in cui Fasano ha lavorato sui materiali, ogni fotogramma è prezioso».

Non è la prima volta che ce-

lebra un artista, ha scritto una canzone per Picasso.

«The Man who Played God. L'arte mi è familiare, ci vivo in mezzo, ho amici artisti anche in Italia. Mio fratello è un pittore, mia sorella un'artista. Sono stata danzatrice, cantante, cantautrice, scrivo poesie, da ragazza sculpivo. Non vedo limiti nella creatività, amo ogni forma d'espressione».

Ama le collaborazioni con altri artisti, Joe Jackson, Dangerous Mind, David Lynch, per esempio. Perché?

«Il mondo di chi scrive canzoni è molto solitario. Sei tu con la tua chitarra, i tuoi pensieri. Ma l'energia mi arriva dal lavoro con gli altri, lo

scambio mi stimola. Aprire nuove porte, verso mondi che non conosco».

Una delle porte più importanti della sua vita l'aprì Lou Reed. Come andò?

«L'ho visto suonare dal vivo quando avevo 19 anni, ci andai per caso, non ero una tipa col che frequentava club di rock 'n roll. Conoscevo giusto Walk on the Wild Side, e quel concerto fu uno shock: faceva finta di iniettarsi droga, faceva il matto, lanciava sigarette verso il pubblico. A me piaceva la musica folk, nessuno si comportava così. Era affascinante. Dopo lo show comprai Berlin, una porta verso una

nuova concezione della musica. Allora, mi dissi, vuol dire che tutti abbiamo la libertà di dire ciò che vogliamo, anche cose tristi, brutte e violente. E cinque anni dopo scrissi Luka, che in un certo senso è una canzone gemella di Berlin. Poi ci siamo incontrati e siamo diventati amici».

Che rapporto ha con

«Luka»?

«Continuo a amarla molto, la rispetto. La canto con tutto il cuore e entusiasmo ogni volta. E continuo a ricevere mail di gente che mi dice di averla appena scoperta e che significa molto per loro. Di abusi sui minori non si parlava allora. Odio le canzoni che

hanno un messaggio, a parte una, Master of War di Bob Dylan, mix perfetto di messaggio e arte. Luka mi è venuta naturale, non l'ho cercata».

Ha pubblicato un nuovo album, «An Evening of New York Songs and stories».

«L'abbiamo registrato al Carlyle qui a New York, un posto speciale della città. Dovevamo iniziare un tour in maggio, in Europa, con già date sold out. Spero di poter venire presto. La musica unisce la gente da sempre. Questa pandemia ci ha travolti ma sono ottimista, troveremo il tempo di tornare insieme».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

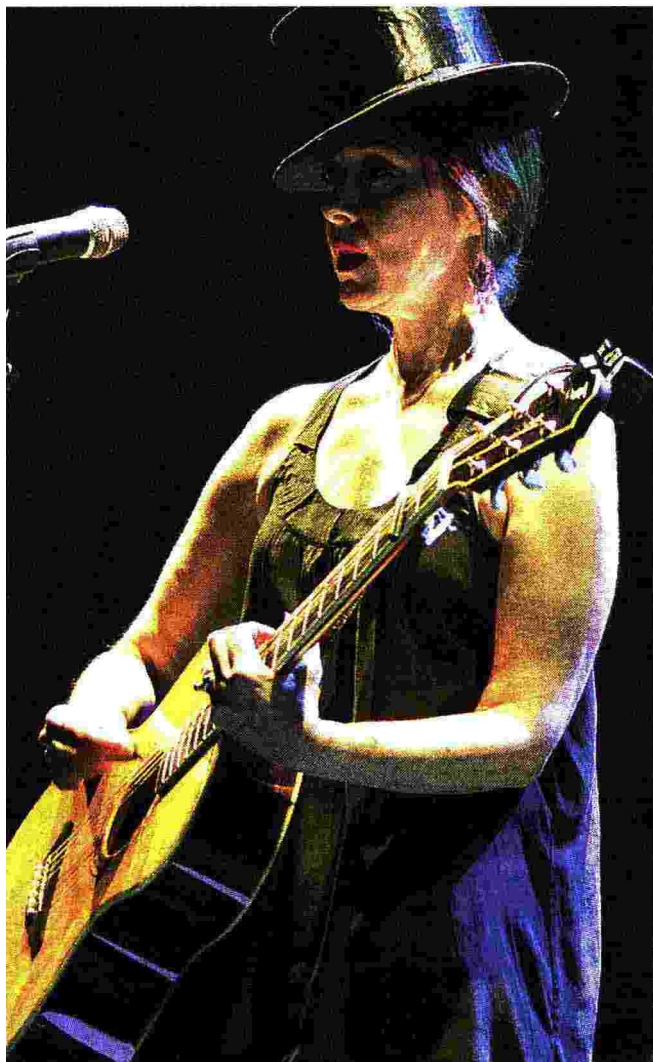


● Cantautrice statunitense, Suzanne Nadine Vega è nata a Santa Monica l'11 luglio 1959

● Suzanne Vega nella sua carriera ha pubblicato 9 album in studio a partire dall'omonimo album del 1985 fino a «Lover, Beloved: Songs from an Evening with Carson McCullers» del 2016

Con la chitarra

Suzanne Vega, 61 anni. La cantautrice è voce narrante di «Pino», il doc di [Walter Fasano](#), prodotto da Regione Puglia, Fondazione Pino Pascali e Apulia Film Commission



Nostalgia

«L'Italia è il primo Paese in cui sono stata in tour, ero con il mio fidanzato a Genova»

